

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE II

"LEONARDO DA VINCI"

ITIS (CSTF07701X) - IPSSAR (CSRA007701B) – ITCG (CSTD07701N)

87055 SAN GIOVANNI IN FIORE (CS) – Codice Meccanografico:

CSIS07700B Tel.: Istituto 0984/1861932 – csis07700b@istruzione.it -

csis07700b@pec.istruzione.it

DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO

PROGRAMMAZIONE DELL' ATTIVITA' DIDATTICO- EDUCATIVA

A.S. 2026/2027

PREMESSA

La presenza nel nostro istituto di allievi con disabilità, nel corso di questo ultimo anno è cresciuto sensibilmente, infatti, attualmente frequentano la nostra scuola 30 alunni regolarmente certificati. Continua ad essere un anno di particolari restrizioni per tutta la provincia, dovute al fatto che molte certificazioni non sono state rinnovate o sono in via di rinnovo. La loro presenza impone la necessità di ricercare strategie e percorsi alternativi che consentano la loro reale integrazione. Per questo siamo convinti che lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nelle relazioni, nella socializzazione e l'eventuale inserimento nel mondo del lavoro, è un compito che va sicuramente condiviso a livello interistituzionale.

L'inserimento degli allievi con disabilità nelle classi è finalizzato alla loro piena integrazione. La scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati. L'inclusione impegna docenti, studenti e genitori nel difficile percorso d'accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica. Il raggiungimento di tali obiettivi, richiede il coinvolgimento di tutto il corpo docente favorendo così, sia la crescita dei singoli soggetti sia quella dell'istituzione nel suo complesso.

1. FINALITA' COMUNI AI VARI INDIRIZZI

Il dipartimento di sostegno si pone l'obiettivo di:

- Realizzare l'integrazione degli allievi con disabilità all'interno delle classi, dell'Istituto e del territorio, attraverso la centralità dell'azione educativo-didattica, la piena collaborazione dell'intera Istituzione scolastica e l'azione sinergica con enti locali, ASL e famiglie.
- Promuovere e favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici.
- Promuovere, confrontare e condividere proposte e metodologie didattiche adeguate alle diverse situazioni.
- Promuovere e condividere proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale.
- Proporre progetti formativi per gli allievi con disabilità.
- Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per una reale integrazione.
- Stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni.
- Individuare spazi e sussidi utili a svolgere le attività didattiche, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
- Organizzare incontri con le famiglie al fine di coinvolgerle nella vita dei loro figli.

2. PERCORSO PER UN PROGETTO DI INTEGRAZIONE/ INCLUSIONE

Progetto di Integrazione/Inclusione concreta e reale, prevede il seguente percorso:

a) per gli allievi che si iscriveranno nel nostro Istituto:

- il raccordo con la Scuola Secondaria di primo grado / Istituto di provenienza/ famiglia, servizi socio-sanitari.

b) per gli alunni frequentanti il nostro Istituto:

- l'analisi dei bisogni attraverso:
  - ✓ attività di osservazione del gruppo-classe da parte dei docenti del C.d.C. (di sostegno e curriculari);
  - ✓ contatti con la famiglia, Scuola Secondaria di primo grado di provenienza, Azienda ASL, Servizi Sociali, organizzazioni di categoria e altre agenzie educative presenti sul territorio;
  - ✓ elaborazione e valutazione dei dati emersi dall'attività di osservazione quali prerequisiti per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI);

1. Analisi delle risorse:

a) interne all'Istituto;
b) sul territorio;

2. Interventi:

a) elaborazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato
b) costante collaborazione con le famiglie, istituzioni, gruppi formali e non formali presenti nel territorio;
c) progetti che possano aiutare la persona a sviluppare ed usare le proprie risorse, a trarre benefici fisici e psichici, ad imparare a gestire e modulare le emozioni ed a migliorare l'autonomia sociale e personale:
d) orientamento, formazione e progetto di vita: si prevede, per gli studenti in situazione di disabilità, anche progetti integrati fra scuola e formazione professionale, al fine di aiutarli nella formazione, costruzione e ricerca di sé, nell'acquisizione di una consapevolezza delle proprie capacità e nel potenziamento della loro abilità.

3. CRITERI METODOLOGICI E DIDATTICI

La didattica è ispirata ai seguenti criteri:

- Centralità dell'allievo.
- Valorizzazione della diversità e individualizzazione dell'azione didattica.
- Promozione della motivazione all'apprendere.
- Raccordo fra obiettivi formativi e disciplinari.

La conoscenza dell'allievo con disabilità avviene attraverso:

- l'analisi della documentazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale),
- l'anamnesi personale e familiare,
- la raccolta sistematica e continua di informazioni,
- l'osservazione diretta.

Al fine di rendere più efficace l'attività di sostegno in questa prima fase osservativa-ricognitiva, si ritiene opportuno procedere nel seguente modo:

- Esaminare la documentazione pervenuta dalla A.S.P. di competenza (Diagnosi Funzionale) e dalla Scuola o Classe di provenienza (Fascicolo Personale; Profilo Dinamico Funzionale; Piano Educativo Individualizzato);
- Utilizzare una "griglia di osservazione" da integrare eventualmente con annotazioni libere sui comportamenti e sulle abilità nelle varie situazioni (all'interno del gruppo classe, in presenza dell'insegnante di sostegno, nelle attività individuali, ecc.). Prendere contatto con gli insegnanti della Scuola o Classe di provenienza, con i genitori, con l'Equipe Socio-Psico-Pedagogica, con i referenti dei centri socio-assistenziali specializzati eventualmente frequentati dall'alunno. Le informazioni raccolte, riunite e coordinate nel registro personale dell'insegnante di sostegno, saranno poi elemento di base, assieme alle risultanze della Diagnosi Funzionale, per la stesura della programmazione educativo-didattica individualizzata, del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.

Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) restano di fatto gli strumenti essenziali attraverso i quali si esercita il diritto all'istruzione e all'educazione dell'alunno con disabilità. Da ciò il rilievo che assume la realizzazione di tali documenti, effettuata mediante il coinvolgimento dell'istituzione scolastica, degli enti pubblici che hanno come finalità la cura della persona e la gestione dei servizi sociali e, naturalmente, delle famiglie.

Una serie di adempimenti previsti dalla legge, infatti, riconosce la partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione (L. 104/92, art. 12). La Legge del 5 febbraio 1992, n. 104, che rappresenta il punto di riferimento sostanziale in materia di integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità, enfatizza l'atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità che si realizza attraverso un percorso formativo alla cui individuazione e condivisione partecipano più soggetti istituzionali, in primis scuola e famiglia.

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l'allievo con disabilità bisogna partire da due considerazioni di fondo:

a) l'idea che si ha dell'alunno: analisi delle sue reali capacità.
b) le potenzialità dell'alunno nel suo cammino di integrazione scolastica e sociale: è o sarà in grado di spendere in modo autonomo le competenze acquisite nel triennio?

Lo studente può seguire un percorso didattico di tipo:

a) **ORDINARIO**: una progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione, programmi ministeriali;

b) **PERSONALIZZATO**: una progettazione didattica della classe con personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione, con eventuali prove equipollenti.

c) **DIFFERENZIATO**: una progettazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali.

PRIMO PERCORSO:

Progettazione didattica della classe, riconducibile ai programmi ministeriali.

SECONDO PERCORSO:

Progettazione personalizzata riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 3).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere: una programmazione equipollente con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline ed eventualmente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (D.L.vo 297/1994, art. 318).

Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede di esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione raggiunto e le abilità sviluppate al termine del percorso di studio. Le prove equipollenti possono essere effettuate con l'ausilio di mezzi diversi o con modalità diverse:

- MEZZI DIVERSI: le prove possono essere, ad esempio, svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche;
- MODALITÀ DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (ad esempio questionari a diversa tipologia di item: risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

Gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi nelle prove scritte (dell'O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 9; D.L.vo n. 297/94, art. 318, comma 3).

Gli assistenti dell'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come "facilitatori" della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n. 170).

Gli alunni partecipano a pieno titolo agli esami di licenza e acquisiscono il titolo di Studio.

TERZO PERCORSO:

Progettazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali.

Questo percorso richiede necessariamente il consenso della famiglia (O.M. n. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 5). Il Consiglio di Classe, infatti, deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata; in caso di diniego scritto, invece, l'allievo deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per lo studente, stilato sulla base del P.E.I. da ogni docente del Consiglio di Classe per ogni singola materia. Gli allievi vengono valutati con voti decimali, che sono relativi unicamente al P.E.I. ed hanno
valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli allievi che seguono un P.E.I. differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (O.M. 90 del 21/05/2001, art. 15, comma 6).

4. ATTIVITA' FINALIZZATE A FAVORIRE IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI GENERALI E DELLE RISPETTIVE AREE DISCIPLINARI

La progettazione e gli interventi educativi-didattici saranno calibrati sulle capacità cognitive individuali al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali

- Realizzare un buon grado di socializzazione e di integrazione all'interno del gruppo classe, dell'Istituto e del territorio,
- Migliorare l'asse relazionale con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti,
- Promuovere l'attitudine alla collaborazione e alla partecipazione alle attività,
- Acquisire abilità di base sia teoriche che pratiche,
- Sviluppare l'autonomia personale e sociale,
- Consolidare e/o migliorare le abilità, le conoscenze e le competenze raggiunte,
- Accrescere l'autostima,
- Potenziare le capacità attentive, mnestiche e di concentrazione,
- Migliorare l'autonomia operativa,
- Promuovere la fiducia in sé,
- Rispettare le regole della comunità scolastica e le norme civili di comportamento,
- Rispettare le strutture scolastiche e l'ambiente,
- Controllare l'emotività,
- Sviluppare un'adeguata motivazione all'apprendimento,
- Migliorare i tempi di ascolto e di applicazione allo studio.

Obiettivi area umanistica

- Migliorare le abilità di letto-scrittura,
- Migliorare la comprensione e la produzione scritta e orale,
- Arricchire il lessico.

Obiettivi area scientifica

- Sviluppare e potenziare la capacità di associare, discriminare, seriare, quantificare, ecc.,
- Eseguire calcoli e operazioni,
- Sviluppare abilità logico-matematiche e di *problem solving*,
- Uso di calcolatrice e computer.

Obiettivi area tecnica

- Sviluppare capacità grafiche e tecnico-pratiche,
- Sviluppare e potenziare capacità di utilizzo di strumenti specifici (LIM, PC, calcolatrice semplice e scientifica).

Obiettivi area psicomotoria

- Imparare a gestire il proprio spazio,
- Migliorare la motricità fine e grosso-motoria,
- Acquisire e migliorare gli schemi, le abilità motorie di base e la coordinazione dinamica generale
- Acquisire la capacità di percepire il proprio corpo nel rapporto spazio-tempo.

5. METODOLOGIA DIDATTICA

L'approccio metodologico sarà prevalentemente di tipo pratico, operativo, semplificato e concreto. Per alcune discipline si tenterà di avvicinare quanto più è possibile gli interventi didattici a quella che può essere l'esperienza dell'allievo.

Si cercherà costantemente di rendere partecipe gli allievi con disabilità, all'attività didattica svolta in classe, facendo leva sulle loro preferenze, nonché sulla necessità di garantire una piena integrazione e socializzazione.

Gli interventi didattici verranno attuati attraverso le seguenti modalità:

a) Predisposizione di un ambiente accogliente, sicuro, motivante che accresca l'autostima, l'autonomia e la fiducia dell'alunno
b) Lezione frontale
c) Lettura guidata degli argomenti del libro di testo
d) Lezione interattiva
e) Spiegazioni individualizzate
f) Discussioni libere o guidate
g) Organizzazione dei contenuti secondo unità didattiche, mappe concettuali
h) Schematizzazione sintetica
i) Semplici proposte operative quali test, schede di laboratorio, questionari, ricerche guidate, esercizi, facili problemi e spunti di riflessione per far cogliere i nessi ed i collegamenti fra i vari aspetti dei temi trattati

j) Raccolte sistematiche di materiale interdisciplinare
k) m) Lavori di gruppo
l) n) Apprendimento cooperativo
m) Problem solving
n) Tutoring
o) Occasioni di dialogo e discussione per scoprire e valorizzare particolari capacità personali e prendere coscienza dei propri bisogni relazionali e culturali

6. STRUMENTI, MEZZI E SPAZI PER LA DIDATTICA

- Libri di testo
- Schede didattiche
- PC in aula e nel laboratorio
- Attività svolte in laboratorio
- Materiale audiovisivo
- LIM
- Calcolatrice semplice e scientifica
- Lettura di riviste di vario tipo (scientifiche, di civiltà francese e inglese)
- Viaggi d'istruzione
- Partecipazione a spettacoli teatrali
- Stage di vario tipo
- Visione di film
- Attività di recupero o potenziamento

Spazi:

- Aula
- Laboratorio operativi di informatica, chimica, microbiologia, fisica, elettrico, di lingua straniera, di cucina, di sala e di agraria,
- Palestra, campetto di calcio,
- Ambiente esterno in occasione di uscite didattiche, visite guidate e d'istruzione.

7. RISORSE UMANE

Per l'autonomia:

- Collaboratori scolastici che si occupano eventualmente anche dell'igiene dell'allievo,
- Assistenti alla persona.

Per la didattica:

- Docenti specializzati nelle attività didattiche di sostegno,
- Docenti curriculari.

8. TIPOLOGIE DI VERIFICHE

In base al percorso educativo-didattico seguito dall'alunno con disabilità, è possibile predisporre le seguenti tipologie di prove di verifica:

- Prove coerenti con quelle predisposte per la classe
- Prove equipollenti che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi personalizzati prefissati.
- Prove differenziate che devono consentire di accertare il raggiungimento degli obiettivi individualizzati prefissati.

Verifiche specifiche:

- Verifiche scritte (test, questionari, completamento schede illustrate, prove strutturate o semi strutturate: risposta multipla, vero/falso, ecc.).
- Semplici conversazioni guidate

Le verifiche verranno concordate nei tempi e nei modi dello svolgimento tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante curriculare.

9. VALUTAZIONE

La valutazione dovrà:

- rispecchiare la specificità di ogni studente e il suo personale percorso formativo,
- tenere conto degli obiettivi prefissati, del livello di partenza, dei ritmi di apprendimento, dell'impegno dimostrato, della partecipazione alle attività educativo-didattiche, della componente affettivo – relazionale e soprattutto dei progressi raggiunti in relazione all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

GRIGLIA VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI CON DISABILITÀ

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze	Ampie e consolidate, con padronanza degli argomenti.	**10**
Abilità	Applica iprocedimenti acquisiti in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite e svolgere attività usando con padronanza la strumentalità appresa	
Conoscenze	Ampie e consolidate.	**9**
Abilità	Sa svolgere le attività in autonomia, affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite e svolgere attività usando con padronanza la strumentalità appresa	
Conoscenze	Consolidate.	**8**
Abilità	Sa svolgere attività semplici in autonomia.Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affrontasemplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.	
Competenze	E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa.	
Conoscenze	Parzialmente consolidate.	**7**
Abilità	Sa svolgere attività semplici in autonomia. Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'adulto.	
Competenze	È in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia.	
Conoscenze	Essenziali.	**6**
Abilità	Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'adulto.	
Competenze	Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresasolo con l'aiuto dell'insegnante. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato.	
Conoscenze	Inadeguate.	**5**
Abilità	Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'adulto.	
Competenze	Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante.	
Conoscenze	Assenti.	**4**
Abilità	Non è in grado di applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'insegnante.	
Competenze	Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante.	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
PER ALUNNI CON DISABILITÀ

Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura delproprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.

INDICATORI	VOTO
Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte, con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conformealle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	**10**
Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positiveinterazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	**9**
Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni inmaniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale di quello altruie dei contesti nei quali vive le esperienze.	**8**
Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienzedevono essere sollecitate dalle figure di riferimento.	**7**
Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegnoe motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze	**6**
Attiva comportamenti deliberatamente gravi per la propria e l'altrui incolumità psico-fisica e destabilizza consapevolmente relazioni ed attività	**5**

N.B.

La valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità", 04/2009 esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai ***processi*** e non solo alle performances dell'alunno.

.

Il Coordinatore Prof.ssa Pierangela Scarpelli